



LA CARTA DI CERNobbIO 2025

DIECI PROPOSTE CONCRETE PER LA SANITÀ DEL FUTURO

Conferenza stampa di presentazione dei risultati della Cernobbio School

1. Coinvolgimento di tutti gli attori del sistema

Una Comunità che cura implica il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema e il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) deve essere supportato dalle istituzioni con continuità, efficienza ed efficacia. I cittadini devono essere responsabilizzati sui propri diritti e doveri. Gli operatori sanitari necessitano di una giusta remunerazione, che tenga conto della sostenibilità del sistema e garantisca un adeguato benessere lavorativo oltre al riconoscimento del loro spirito di servizio, emerso in modo evidente durante la pandemia.

2. Potenziare la prevenzione a tutti i livelli

È fondamentale ampliare la prevenzione primaria, secondaria e terziaria, promuovendo stili di vita sani, combattendo l'obesità e rafforzando gli screening oncologici e cardiometabolici per le popolazioni a rischio, oltre a incrementare le vaccinazioni disponibili.

3. Affrontare la sfida delle demenze senili e del disturbo neurocognitivo

Con l'invecchiamento della popolazione, il nostro Paese sarà il secondo al mondo per incidenza delle demenze senili. L'arrivo di nuovi farmaci e strumenti diagnostici richiede un aggiornamento dell'organizzazione dei centri e dei PDTA previsti dal Piano Nazionale Demenze, per migliorare la presa in carico dei pazienti.

4. Eradicazione dell'HCV e rafforzamento della prevenzione delle infezioni ospedaliere

L'Italia deve puntare allo status di HCV zero grazie alle terapie disponibili. Allo stesso tempo, è necessario aggiornare il piano pandemico, imparando dalla pandemia da COVID-19, e affrontare il problema delle infezioni ospedaliere attraverso la prevenzione e la ricerca di nuovi antibiotici.

5. Politica del farmaco e sviluppo tecnologico

Occorre accelerare il raggiungimento dell'autosufficienza produttiva nei settori farmaceutico e biomedicale, supportando la ricerca industriale nazionale e gli IRCCS. L'innovazione non deve essere vista come una spesa, ma come un investimento strategico per il futuro del Paese.

6. Innovazione digitale e intelligenza artificiale nella sanità

L'innovazione tecnologica e biologica sta trasformando la sanità. L'uso dell'IA, della robotica e dell'elaborazione dati, a partire dal Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, cambierà profondamente i servizi sanitari. Questo richiede un aggiornamento delle regole contrattuali e dei processi organizzativi.

7. Finanziamento sostenibile del SSN

Il finanziamento del SSN deve basarsi su una crescita economica sostenibile, al di là dei confronti con Paesi più ricchi, poiché il finanziamento dei servizi sanitari dipende dalla ricchezza del Paese. I fondi possono essere reperiti tramite una spending review della spesa pubblica improduttiva, una riduzione dello spread e una migliore governance di un sistema ormai misto. E' necessario regolamentare meglio l'intermediazione della spesa out of pocket dei cittadini, ormai superiore ai 40 miliardi di euro, ricordando che equità ed uguaglianza non sono lo stesso principio.

8. Formazione per l'uso dell'innovazione digitale

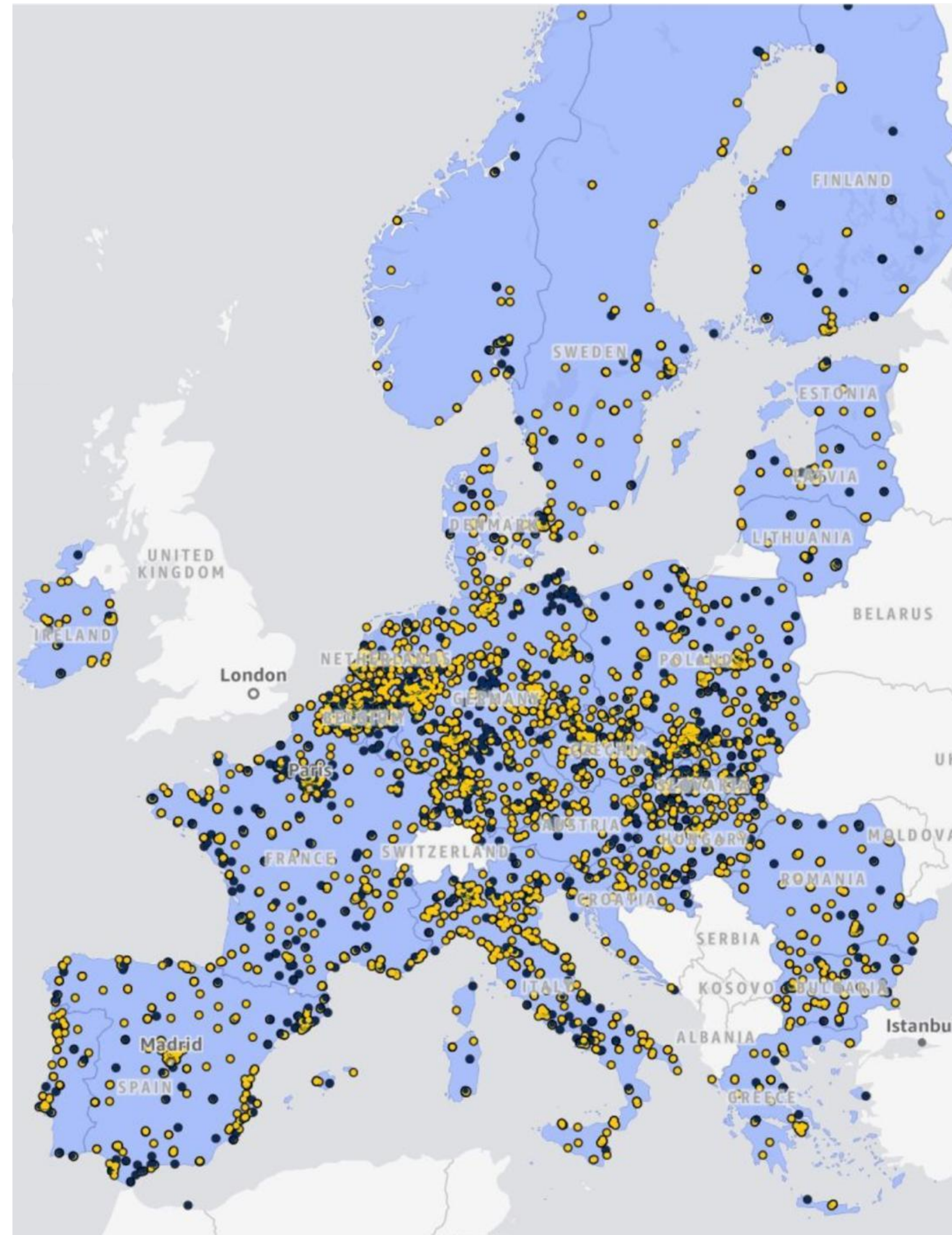
Per evitare disuguaglianze territoriali e sociali, è necessario intensificare la formazione digitale sia per gli operatori sanitari che per i cittadini. L'analfabetismo digitale rischia di escludere ampie fasce di popolazione dai benefici delle nuove tecnologie.

9. PNRR e riforma del sistema sanitario

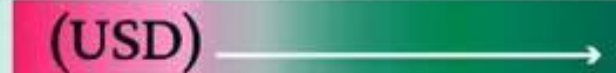
Il PNRR rappresenta un'opportunità per riformare la medicina territoriale e ospedaliera (DM 77 e DM 70), pensando a un nuovo ruolo per gli operatori comune tra le due realtà che vada oltre il concetto di dipendenza e le limitazioni in atto per il personale ospedaliero. Occorre poi sfruttare appieno le tecnologie digitali, come la telemedicina e gli ospedali virtuali, anche per fronteggiare la carenza di personale.

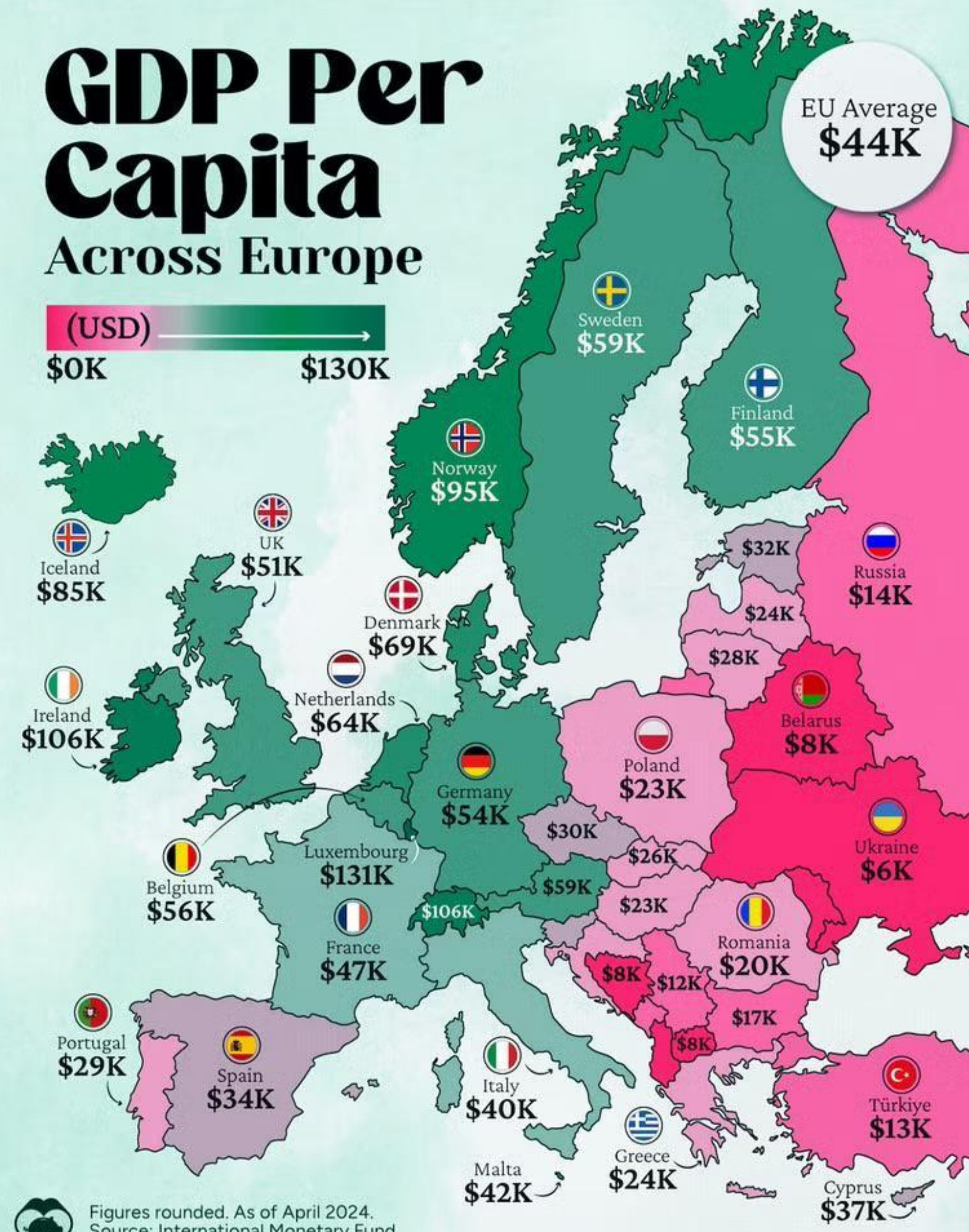
10. Superare le disuguaglianze regionali

La regionalizzazione ha modernizzato il SSN adattando i servizi ai territori, ma ha amplificato le disuguaglianze nell'accesso e nella qualità delle cure. Ridurre i tempi di attesa richiede non solo più offerta, ma soprattutto un migliore governo della domanda. Strumenti chiave sono l'uso di indicatori di performance, il vincolo delle risorse regionali negli impegni presi tra Stato e Regioni come l'obbligo di destinare almeno il 5% della spesa sanitaria sia per la salute mentale che per la prevenzione tramite progetti specifici. Una maggiore collaborazione tra le Regioni può migliorare l'equità. Regione Lombardia e territorio comasco rappresentano un modello grazie alla presenza di un privato in sanità integrato e partecipe e a strategie innovative per l'efficienza del settore sanitario.



GDP Per Capita Across Europe

(USD)  \$0K \$130K



Figures rounded. As of April 2024.
Source: International Monetary Fund

C'è un proverbio
giapponese che dice:

"Se sali sul treno sbagliato,
scendi alla stazione più
vicina; più tempo impieghi
a scendere, più costoso sarà
il viaggio di ritorno."

E non parla di treni.